

Prima che più io ne parli, io vo' in Olanda
tornare, e voi meco a tornarvi invito;
che, come a me, so spiacerebbe a voi,
che quelle nozze fosson senza noi.

- 94 Le nozze belle e sontuose fanno;
ma non sì sontuose né sì belle,
come in Selandia dicon che faranno.
Pur non disegno che vegnate a quelle;
perché nuovi accidenti a nascere hanno
per disturbarle, de' quai le novelle
all'altro canto vi farò sentire,
s'all'altro canto mi verrete a udire.

CANTO DECIMO

- 1 Fra quanti amor, fra quante fede al mondo
mai si trovâr, fra quanti cor constanti,
fra quante, o per dolente o per iocondo
stato, fêr prove mai famosi amanti;
più tosto il primo loco ch'il secondo
darò ad Olimpia: e se pur non va inanti,
ben voglio dir che fra gli antiqui e nuovi
maggior de l'amor suo non si ritruovi;
- 2 e che con tante e con sì chiare note
di questo ha fatto il suo Bireno certo,
che donna più far certo uomo non puote,
quando anco il petto e 'l cor mostrasse aperto.
E s'anime sì fide e sì devote
d'un reciproco amor denno aver merto,
dico ch'Olimpia è degna che non meno,
anzi più che sé ancor, l'ami Bireno:
- 3 e che non pur non l'abandoni mai
per altra donna, se ben fosse quella
ch'Europa et Asia messe in tanti guai,
o s'altra ha maggior titolo di bella;
ma più tosto che lei, lasci coi rai

OTT. 94 *vegnate veniate*,
seguendo il mio racconto.

OTT. 1 *fede fedi*; o... *stato*
o in una condizione triste o
in una lieta.

OTT. 2 *note prove*; *note*
premio.

OTT. 3 *se... quai accidenti*
fosse Elena di Troia; *del*
del sol con la vista; *affittabile*.

del sol l'udita e il gusto e la favella
e la vita e la fama, e s'altra cosa
dire o pensar si può più preciosa.

Se Bireno amò lei come ella amato
Bireno avea, se fu sì a lei fedele
come ella a lui, se mai non ha voltato
ad altra via, che a seguir lei, le vele;
e pur s'a tanta servitù fu ingrato,
e tanta fede e a tanto amor crudele,
se si vo' dire, e far di meraviglia
stringer le labra et inarcar le ciglia.

E poi che nota l'impietà vi fia,
che di tanta bontà fu a lei mercede,
fama, alcuna di voi mai più non sia,
che parole d'amante abbia a dar fede.
L'amante, per aver quel che desia,
senza guardar che Dio tutto ode e vede,
sviluppa promesse e giuramenti,
che tutti spargon poi per l'aria i venti.

I giuramenti e le promesse vanno
che venti in aria disipate e sparse,
tutto che tratta questi amanti s'hanno
l'ovida sete che gli accese et arse.
State a' prieghi et a' pianti che vi fanno,
per questo esempio, a credere più scarse.
Bene è felice quel, donne mie care,
ch'essere accorto all'altrui spese impara.

Guardatevi da questi che sul fiore
dei lor begli anni il viso han sì polito;
che presto nasce in loro e presto muore,
come un foco di paglia, ogni appetito.
Come segue la lepre il cacciatore
al freddo, al caldo, alla montagna, al lito,
né più l'estima poi che presa vede;
e sul dietro a chi fugge affretta il piede:

OTT. 5 *se... le vele* se non
per un'altra donna; *servitù*
ovvero espressione del lin-
guaggio cavalleresco.

OTT. 6 *impietà* empietà;
senza guardar senza pensare,

considerare; *tutto ode e vede*
e sa se i giuramenti sono falsi.

OTT. 6 *più scarse* meno
pronte, meno generose.

OTT. 7 *sul fiore... polito*
ancora imberbi.